

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
Nuova Serie – Vol. XLIII (CXVII) Fasc. I

---

# Studi in memoria di Giorgio Costamagna

a cura di

DINO PUNCUH



---

GENOVA MMIII  
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

# Apodixie di scribi genovesi in Inghilterra nel Quattrocento

Angelo Nicolini

Il commercio marittimo genovese con l'Inghilterra fra Tre e Quattrocento è stato oggetto di alcuni importanti studi, che ne hanno messo in giusto risalto le dimensioni e l'importanza<sup>1</sup>. Salpate dalla stessa Genova o dalla lontana Chio, e dopo alcuni scali facoltativi sulle coste medio-orientali, nord-africane o spagnole, entrate nell'Oceano le grandi navi liguri toccavano tutte Cadice o Siviglia, circumnavigavano poi la penisola iberica ed attraversavano il golfo di Guascogna sino a raggiungere la Manica, per attraccare nei porti inglesi di Southampton e Sandwich e terminare quindi il loro lungo viaggio a Sluis, nelle Fiandre, l'avamposto di Bruges. Esse trasportavano all'andata carichi medio-orientali e mediterranei (spezie, allume, coloranti, frutta, vino ed olio) ed imbarcavano al ritorno i principali prodotti inglesi – lana, panni e stagno<sup>2</sup>.

L'assoluta supremazia quantitativa del traffico genovese rispetto a quello delle altre potenze marine italiane in particolare e mediterranee in generale (Venezia, la Catalogna e più tardi Firenze) è già stata rilevata, anche se sulla

---

<sup>1</sup> C. DESIMONI e L. T. BELGRANO, *Documenti ed estratti inediti o poco noti riguardanti la storia del commercio e della navigazione ligure. I. Brabante, Fiandre e Borgogna*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», V/3 (1877); R. DOEHAERD e C. KERREMANS, *Les relations commerciales entre Gênes, la Belgique et l'Outremont d'après les archives notariales génoises (1400-1440)*, Bruxelles-Rome 1952; J. HEERS, *Gênes au XV<sup>e</sup> siècle. Activité économique et problèmes sociaux*, Paris 1961, pp. 406-498; I. DAY, *Les douanes de Gênes, 1376-1377*, Paris 1963; L. LIAGRE DE STURLER, *Les relations commerciales entre Gênes, la Belgique et l'Outremont d'après les archives notariales génoises (1320-1400)*, Bruxelles-Rome, 1969; L. CHIAPPA MAURI, *Il commercio occidentale di Genova nel XIV secolo*, in «Nuova Rivista Storica», LVII (1973), pp. 571-612; M. BALARD, *La Romanie génoise (XII<sup>e</sup>-début du XV<sup>e</sup> siècle)*, Roma-Genova 1978 (Bibliothèque des écoles françaises d'Athènes et de Rome, 235; «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XVIII, 1978), II, pp. 717-868.

<sup>2</sup> J. HEERS, *Gênes* cit.; L. CHIAPPA MAURI, *Il commercio* cit.

base di ricerche per ora alquanto parziali sulle fonti inglesi<sup>3</sup>. In realtà gli Archivi britannici, quali il Records Office di Southampton e soprattutto il Public Record Office di Kew (Surrey), l'Archivio Nazionale Britannico, conservano una vasta mole di documenti, sinora pressoché ignorati dalla storiografia ligure, che si riferiscono a molteplici aspetti economici, finanziari e diplomatici di tale traffico. Uno dei fondi archivistici in particolare più ricchi, e senza rivali in Europa nel suo campo, è quello relativo all'organizzazione doganale, conservato nella sezione Exchequer del Public Record Office.

Secondo in ordine di tempo soltanto all'unità politica nazionale, il sistema doganale inglese si sviluppò a partire dal XIII secolo come principale fonte di entrate per la Corona ed assunse ben presto una struttura capillarmente complessa, producendo una monumentale documentazione che si è in buona parte conservata ed ha permesso di compilare esaurienti tabelle delle esportazioni fra il 1275 ed il 1547<sup>4</sup>. Il perimetro costiero dell'isola fu suddiviso in tredici/quindici settori, ognuno dei quali faceva capo ad un porto di riferimento, in cui risiedeva uno staff di doganieri diretto da due *collectors*, un *searcher* ed un *controller*<sup>5</sup>. I capitani ed i patroni delle imbarcazioni in arrivo ed in partenza compilavano su biglietti gli elenchi delle merci importate ed esportate e li consegnavano agli aiutanti dei *collectors*, i quali li trasmettevano al *searcher* per il controllo e la verifica; quindi, sulla base di tali biglietti, i *collectors* compilavano la contabilità portuale, che conteneva un elenco dettagliato delle imbarcazioni e dei loro conduttori, delle merci a bordo e del loro valore, degli spedizionieri e dei loro destinatari, e naturalmente della relativa imposta doganale; questa contabilità veniva allora verificata attraverso una seconda stesura da parte del *controller*. Al termine di

---

<sup>3</sup> Jacques Heers, l'unico degli Autori citati alla nota 1 a far riferimento alle fonti inglesi, confessa esplicitamente di non averle potute studiare personalmente, ma di averne ricevuto *de très nombreux renseignements* di seconda mano: J. HEERS, *Gênes* cit., p. 455, nota 2, e inoltre p. 413, nota 11, e p. 457, nota 6. Esclusivamente basato sulle fonti inglesi è l'importante lavoro di A.A. RUDDOCK, *Italian Merchants and Shipping in Southampton, 1270-1600*, in «Southampton Record Series», 1, Southampton 1951, peraltro poco noto in Italia.

<sup>4</sup> H.L. GRAY, *Tables of Enrolled Customs and Subsidy Accounts, 1399 to 1482*, in *Studies in English Trade in the Fifteenth Century*, a cura di E. POWER e M.M. POSTAN, London 1933, pp. 321-360; E.M. CARUS-WILSON e O. COLEMAN, *England's Export Trade, 1275-1547*, Oxford 1963.

<sup>5</sup> E.M. CARUS-WILSON e O. COLEMAN, *England's Export Trade* cit., pp. 175-193; M. BONNEY, *The English Medieval Wool and Cloth Trade: New Approaches for the Local Historian*, in «The Local Historian», 22/1 (1992), versione web ([www.le.ac.uk/hi/bon](http://www.le.ac.uk/hi/bon)).

ogni anno finanziario, e cioè il giorno di Michaelmas o San Michele (29 settembre, fine del periodo dei raccolti), i due registri contabili, sotto forma di rotoli in pergamena o di cartulari, insieme con un primo conto riepilogativo, venivano inviati a Westminster Hall per la verifica definitiva da parte degli ufficiali dell'Exchequer. Qui essi raccoglievano le registrazioni provenienti da tutti i porti principali, i cosiddetti "Particular Accounts", e li assommavano, condensavano, ordinavano e raccoglievano in serie suddivise per tipologia delle merci, distinguendo quelle intestate ai mercanti inglesi, a quelli dell'Hansa ed agli altri stranieri, che erano sottoposti a trattamenti fiscali fra loro diversi. Questi documenti riepilogativi, redatti su grandi rotoli di pergamena e detti quindi "Enrolled Accounts", si sono conservati quasi interamente ed hanno permesso la compilazione dei già ricordati quadri statistici. Ma ai fini di uno studio più prettamente qualitativo, quale può essere quello attualmente in corso sulla presenza mercantile genovese in Inghilterra, una più ricca collezione di dati e di informazioni si può ricavare dai non molti "Particular Accounts" superstiti, raccolti nella serie "King's Remembrancer Accounts" dell'Exchequer (E122) <sup>6</sup>.

\* \* \*

La serie E122 del Public Record Office costituisce un fondo abbastanza omogeneo per contenuto e metodo di compilazione, ma al suo interno si distingue per eterogeneità il pezzo classificato E122/184/3, relativo al porto di Southampton, oggetto di un accurato restauro e suddiviso in cinque *files* <sup>7</sup>,

---

<sup>6</sup> Public Record Office, Exchequer, 122 (d'ora in poi PRO, E122), contiene circa 8000 pezzi archivistici, in parte ordini e mandati di pagamento e ricevute, e in parte rendiconti di imposte portuali e registri portuali propriamente detti, per tutti i porti inglesi di cui alla nota precedente. Un rapporto preliminare su questa ricerca, limitato alle sole presenze savonesi, è in A. NICOLINI, *Navi e mercanti savonesi in Inghilterra e nelle Fiandre, 1371-1460*, in « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XXXVIII, pp. 57-153.

<sup>7</sup> PRO, E122/184/3, *files* 1-5. Il *file* 1 è costituito dal registro del *searcher* John Pole (1422-1425); il *file* 2 comprende 8 fogli miscellanei cartacei e membranacei, fra cui un elenco non datato di navi attraccate in porto, redatto dallo stesso John Pole; il *file* 3 è costituito dal registro portuale di Southampton per il quinto anno di regno di Enrico VI (1426-1427); il *file* 4 comprende 8 rotoli cartacei e membranacei con atti cancellereschi e doganali; il *file* 5 raggruppa 2 atti cancellereschi membranacei, alcuni fogli di conti, una lettera di Aimone Pinello a suo fratello Gerolamo da Londra a Southampton (datata 7 febbraio 1410) e 44 biglietti di carico, in gran parte relativi ad imbarcazioni inglesi e recanti il sigillo (*cocket*) dei doganieri che ne indicava la vidimazione. Il tutto era originariamente raccolto all'interno di un sacco di pelle

l'ultimo dei quali contiene una rara raccolta di biglietti di carico<sup>8</sup>. Un piccolo gruppo di essi viene qui pubblicato, in quanto si ritiene rivesta particolare interesse per l'archivistica locale e per lo studio delle relazioni anglo-genovesi medievali, non solo economiche ma anche culturali, nonché per quello dell'organizzazione doganale tratteggiata in precedenza. Si tratta infatti di dieci biglietti redatti da Genovesi, di cui cinque sottoscritti dagli scribi delle navi<sup>9</sup> – che si possono considerare quindi, più che delle semplici *cedule*, delle vere e proprie *apodixie*, cioè scritture private aventi valore legale<sup>10</sup>.

Come detto, le ricevute di carico e scarico venivano verificate dal *searcher*. Il documento 1 reca infatti, sul verso, un appunto di mano inglese che recita “questa è la ricerca della caracca” (*carrack*, caracca, è il nome dato dagli Inglesi alle grandi navi mediterranee quattrocentesche) e che indica quindi una formale certificazione del suo contenuto da parte dell'ispettore doganale di Southampton. Altri due documenti (il numero 8 ed il numero 9) riportano un'analogha certificazione sotto forma di annotazione cronologica dell'anno di regno di Enrico VI, nella fattispecie il quinto, compreso fra il 1 settembre 1426 ed il 31 agosto 1427, utilizzata probabilmente per indicare il registro portuale in cui le registrazioni dovevano confluire<sup>11</sup>. Nel documento 9 si legge anche una curiosa riscrittura in sottolineata delle quantità di

---

scamosciata alto 38 cm. e del diametro di 42 cm., con legaccio a borsa di tabacco, recante il nome di John Pole e la data del 26 giugno 1424 nella seguente scritta: *Serchys of Hamptone./ Istam bagam libravit hic Iohanes Pole, scrutator Regis in portu ville Suthentone, XXVI<sup>to</sup> die iunii anno secundo regis Henrici sexti.*

<sup>8</sup> Nessun altro registro portuale della serie E122 sinora esaminato (circa l'80%) contiene biglietti di carico. Alcuni si trovano invece nei registri paralleli compilati dal *water bailiff* e conservati nell'Archivio di Southampton: si tratta, ad esempio, dei “draft folios” (fogli sparsi) pubblicati da H. S. COBB, *The local Port Book of Southampton for 1439-40*, in «Southampton Record Series», 5, Southampton 1961, pp. 104-109, che sono però piuttosto da considerare come appunti dei doganieri inglesi.

<sup>9</sup> Lo scriba era il responsabile contabile della nave, incaricato di redigere e custodire il registro di carico e scarico dell'imbarcazione.

<sup>10</sup> I documenti vengono pubblicati con una propria numerazione cronologica diversa da quella archivistica inglese, che viene peraltro riportata di seguito.

<sup>11</sup> Nel Medioevo gli Inglesi indicavano le date in anni di regno del loro re e non in anni dalla nascita di Cristo. *A Handbook of Dates for Students of British History*, a cura di C.R. CHENEY, Cambridge 2000, pp. 32-45. La stessa annotazione, *anno regni regis Henrici sexti quinto*, si trova in calce al documento 10 scritta da mano genovese. D'altra parte, in calce al documento 9, lo scriba genovese scrisse *rauba entrata in Sanduibio et costumata*, cioè sbarcata e passata attraverso il controllo della dogana (*custom*).

alcuni carichi – che non corrisponde, si noti ad una loro correzione, ma molto probabilmente alla necessità dei doganieri inglesi di disporre di appunti con calligrafia e vocaboli a loro familiari. Il doganiere di Sandwich ricopiò quindi, senza modificarne l'ammontare, le pipe, le botti ed i quarti relativi ai carichi di vino, mentre tradusse in *dolia* i tonelli dello stesso carico ed in quintali i cantari di uva passa. In realtà alcune di queste misure, se non tutte, non erano equivalenti: si trattava evidentemente di una semplificazione convenzionale, forse irrinunciabile nella complessa galassia di misure medievali, ma certo non priva di interesse<sup>12</sup>. Ad esigenze di maggior comprensione linguistica si doveva certo la traduzione della stessa uva passa (*zebibus*) nel suo analogo latino anglicizzato *rasinus*<sup>13</sup>.

Dal punto di vista commerciale i biglietti contengono informazioni sui carichi di nove navi genovesi, elencate nella tabella seguente, di alcune delle quali non erano finora disponibili altri dati a causa della perdita dei corrispondenti registri portuali<sup>14</sup> – mentre per qualcuna era già stata documentata la partenza da Genova<sup>15</sup>.

---

<sup>12</sup> La botte (*butte, butt*) e la pipa sua equivalente erano unità di misura espressamente usate per i vini spagnoli e portoghesi e contenevano 126 galloni (lt. 572); il tonello (*tun, dolium*) corrispondeva a due botti. Ma una *bota* portoghese equivaleva a circa 430 litri, una *pipa* alla sua metà; R.E. ZUPKO, *British Weights and Measures. A History from Antiquity to the Seventeenth Century*, Madison (Wisconsin) 1977, pp. 178, 180. Il cantaro genovese equivaleva a kg. 47,6, mentre il *quintalle* inglese (latino *centena*) era pari ad un *hundredweight*, cioè a 112 libbre o kg. 50,8, ed era solitamente usato come unità di misura per la cera; R.E. LATHAM, *Revised Medieval Latin Word-list*, London 1965, p. 389. Sin dagli ordinamenti di Edoardo I (1303) la libbra inglese (*avoirdupois pound*) conteneva infatti 16 onces di 437 grani (*XVI ouncez of haburdepeyse makeith a libre*) ed era pressoché equivalente alla libbra moderna di gr. 453,59; R.E. ZUPKO, *British Weights* cit., p. 25; ID., *A Dictionary of English Weights and Measures from Anglo-Saxon Times to the Nineteenth Century*, Madison (Wisconsin) 1968, pp. 133-34. Un diverso valore della libbra inglese medievale, secondo cui il *quintalle* sarebbe pari a kg. 56,3, è contenuto in un documento genovese del 1473; cfr. L. BALLEITO, *Battista de Luco mercante genovese del XV secolo e il suo cartulario*, Genova 1979 (Collana storica di fonti e studi diretta da G. Pistarino, 29), pp. LXXV, 244, 246.

<sup>13</sup> Latino *racemus* ("grappolo d'uva"), Middle English *raysin* o *veysin*, inglese moderno *raisin* ("uva passa"); R.E. LATHAM, *Revised Medieval* cit., p. 390. È anche possibile che tali trascrizioni siano servite per preparare la copiatura dello stesso documento, come si dirà più avanti.

<sup>14</sup> I "Particular Accounts" di Southampton ancora esistenti coprono i periodi fra il 29 settembre 1424 ed il 29 settembre 1425 e fra l'ottobre 1426 ed il maggio 1427; quelli di Sandwich (salvo frammenti) sono perduti fra il 1407 ed il 1439.

<sup>15</sup> R. DOEHAERD e C. KERREMANS, *Les relations commerciales* cit., doc. 304 (nave di Francesco Spinola), doc. 314 (nave di Tobia Usodimare; docc. 370 e 372 per il viaggio di ritorno della stessa).

patrono	data	porto di attracco	doc.
Lodisio de Capriata	20.09.1424	Southampton	1
Bartolomeo da Voltaggio	21.09.1424	Southampton	2
Francesco Spinola	07.02, 26.02.1425	Southampton	3,4
Gabriele Doria	07.02, 03.1425	Southampton	3, 5, 6
Galeotto Pinelli e Giano Grillo	07.02, 26.02.1425	Southampton per Sluis	3, 4, 5
Giuliano Spinola e Anondino Baricante	26.02.1425	Southampton per Sluis	4, 5
<Tobia Usodimare>	30.01.1427	Southampton	7
Domenico da Rapallo	20.07.1427	Sandwich	8, 9
Antonio de Ponte	20.07.1427	Sandwich	10

Nel settembre 1424, presumibilmente a Southampton (documenti 1 e 2), le navi di Lodisio da Capriata e di Bartolomeo da Voltaggio imbarcarono panni, lana e pelli di vitello e di agnello. Gli scribi genovesi computarono queste ultime in balle, la lana in *pondi* (corrispondente quindi ai *sacks* inglesi) ed i panni in balle, fagotti, rotoli e *rendeleti*, una parola probabilmente derivata dall'inglese *rondelet*<sup>16</sup>. Anche in questo caso, dunque, ci troviamo di fronte ad una interessante traduzione di pesi e misure, senza una necessaria equivalenza ponderale<sup>17</sup>.

Nel febbraio 1425, sempre a Southampton (documenti 3, 4 e 5), le navi di Gabriele Doria e di Francesco Spinola trasferirono merci su quelle di Galeotto Pinelli e Giano Grillo e di Giuliano Spinola e Anondino Baricante, in procinto di salpare per le Fiandre; i carichi comprendevano spezie e droghe (valeriana, olio d'alloro, scorza di noce moscata, rabarbaro, zenzero, incenso), carta, cera, guado, panni orientali, legno di bosso per fare manici di

---

<sup>16</sup> *Roundelettum, roundiletum, rundiletum* (inglese moderno *rondel, rondelet*), "cerchio, oggetto circolare" (e quindi fascio); R.E. LATHAM, *Revised Medieval* cit., p. 411. Come unità di misura per liquidi esso equivaleva a 18 galloni e mezzo; R.E. ZUPKO, *A Dictionary* cit., p. 147.

<sup>17</sup> In Inghilterra i panni venivano misurati in pezze; il termine "rotolo" (*rol, rolle*) veniva talvolta usato come sinonimo di pezza. Un sacco di lana, secondo lo standard risalente ai tempi di Edoardo III e tuttora conservato, pesava 364 libbre, mentre il *pondus* genovese non aveva un equivalente ponderale fisso, ma variava a seconda del tipo di merce; R.E. ZUPKO, *British Weights* cit., p. 32.

coltelli, 575 casse di zucchero e 7719 cantari di allume<sup>18</sup>. Questi tre documenti dimostrano in primo luogo che non tutte le imbarcazioni genovesi percorrevano necessariamente la rotta atlantica sino al suo capolinea fiammingo: prova ne sia che, all'inizio di marzo (e quindi pochi giorni dopo il trasbordo del carico) la nave di Gabriele Doria ripartì alla volta del Mediterraneo trasportando panni e stagno (documento 6)<sup>19</sup>. In secondo luogo l'importante quantità di allume destinato alle Fiandre sembra confermare l'asserzione di Heers, secondo cui erano Sluis e Bruges – e non i porti inglesi – i centri di ingresso e di redistribuzione dell'allume nell'intera area anglo-fiamminga<sup>20</sup>.

Il biglietto di carico datato 30 gennaio 1427 (documento 7) non riporta il nome della nave di appartenenza, ma è quasi certo che si tratti di quella di Tobia Usodimare, il cui ingresso fu registrato il 23 gennaio sul libro portuale di Southampton per il 1426-27, con a bordo grana per tingere panni, olio, vino, sapone bianco, sciroppo di zucchero, fichi, aranci e limoni<sup>21</sup>.

I documenti 8, 9 e 10, tutti datati 20 febbraio 1427, riguardano le navi di Domenico da Rapallo e di Antonio de Ponte, che scaricarono nel porto di Sandwich vino, olio, sapone, cera, uva passa, fichi e cotone<sup>22</sup>. Il nome di

---

<sup>18</sup> La carraca *unde Franciscus Spynelle est patronus* era giunta a Southampton il 13 dicembre 1424, quella *unde Gabrielle de Aureo est patronus* il 2 gennaio 1425 (PRO, E122/141/4, rot. 1 r., rot. 2 r.). Valeriana è la traduzione di *ceptuaria*, incenso di *timiana*; i panni orientali sono gli *zarzachani*; la *lisadra* è forse una varietà di stoffa pregiata proveniente da Alessandria d'Egitto (cfr. W. HEYD, *Storia del commercio del Levante nel Medio Evo*, Torino 1913, ediz. originale Leipzig 1879, p. 1246); nel libro portuale di Southampton per il 1435-1436 fu registrata come *bourd d'Alixandre*; B. FOSTER, *The local Port Book of Southampton for 1435-36*, in «Southampton Record Series», 7, Southampton 1963, p. 86. In quanto al legno di bosso, apprezzato per la sua durezza e levigabilità, lo si trova occasionalmente citato nei libri portuali come merce di importazione; ad esempio, nel 1439 a Sandwich, si sbarcarono pettini di legno di bosso (*pro una pipa cum combys de box*; PRO, E122/127/18, c. 23 r.). Lo stesso vale per l'olio d'alloro, *oyle de bay* nel 1436 (B. FOSTER, *The local Port Book* cit., p. 106).

<sup>19</sup> Fra i panni figurano *carexee pec. II*, le “carisee” dei manuali mercantili toscani trecenteschi, una varietà di panni stretti e leggeri il cui nome inglese è *kersey*, dall'omonimo villaggio del Suffolk.

<sup>20</sup> J. HEERS, *Gènes* cit., pp. 412-413.

<sup>21</sup> *In carraca unde Thobias Ususmaris est patronus, intrante XXIII die ianuarii anno V<sup>to</sup>* (PRO, E122/184/3, file 3, c. 7 r.).

<sup>22</sup> La carraca *unde Dominicus de Rapallo est patronus* era giunta a Southampton il 27 gennaio (PRO, E122/184/3, file 3, c. 7 v.).

Domenico da Rapallo non figura nei documenti in esame, bensì su di un altro biglietto dello stesso *file*, che è una copia fedele di mano inglese del documento 9 (quella stessa mano che vi aveva vergato le già ricordate trascrizioni di pesi e misure) e che reca sul verso l'annotazione *Sandwyche*<sup>23</sup>. Essa sarebbe stata superflua, se la copia fosse stata scritta ad uso dei doganieri locali: è probabile quindi che tutti i documenti in questione siano stati inviati da Sandwich a Southampton su richiesta del *searcher* di quest'ultimo porto. Tutti e tre gli elenchi, infine, si concludono con una piccola quota di carico intestata *super portagiis marinariorum*. Secondo la legislazione consuetudinaria inglese, il *portage* era il diritto concesso ai marinai di caricare a bordo per proprio conto una piccola quantità di merci, rinunciando al salario in cambio della compartecipazione agli utili della spedizione<sup>24</sup>.

\* \* \*

I rapporti fra i patroni genovesi ed i doganieri inglesi non si limitavano alla consegna dei biglietti di carico, all'ispezione del *searcher* ed al conseguente pagamento delle imposte doganali. Per certificare che tale pagamento fosse avvenuto, e quindi per poter lasciare il porto con le loro navi, essi dovevano infine acquisire, da parte dei *collectors*, una ricevuta sotto forma di lettera salvacondotto indirizzata a tutti gli ufficiali del re (*omnibus baillivis et ministris Regis Anglie*) con la conferma nominativa del pagamento (*custuma et subsidia inde pertinentia nobis bene et fideliter persolvit*) e recante il sigillo della *Custom House*; questo sigillo era chiamato *cocket* e dava il nome al documento stesso<sup>25</sup>.

---

<sup>23</sup> *Marcandiza carrace Dominici de Rapallo librata apud Sandewich, III die marcii* (PRO, E122/184/3, *file* 5, n° 47).

<sup>24</sup> D. BURWASH, *English Merchant Shipping, 1460-1540*, Toronto 1947, p. 43 e sgg. La norma risale alle leggi di Oléron, manoscritte nel XII secolo e trascritte poi agli inizi del XIV nel *Black Book of Admiralty*.

<sup>25</sup> Sull'uso del *cocket* cfr. N. GRAS, *Early English Customs System*, Cambridge (Mass.) 1918, pp. 223-224; R.L. BAKER, *The English Customs Service, 1307-1343: a study of Medieval administration*, in «Transactions of the American Philosophical Society», 51/6 (1961), p. 10 e sgg. Armando Saporì lo tradusse disinvoltamente con "cochetto", ricordandone la consegna ai Frescobaldi nel 1304; A. SAPORÌ, *La Compagnia dei Frescobaldi in Inghilterra*, in *Sudi di Storia Economica, secoli XIII-XIV-XV*, Firenze 1982, p. 877.

Il *file* 5 contiene numerosi biglietti di carico redatti dai doganieri e recanti in calce il *cocket*<sup>26</sup> (soprattutto relativi ad imbarcazioni inglesi), nessuno dei quali si riferisce agli scali delle navi genovesi di cui abbiamo parlato – ma quattro di essi (pubblicati in appendice come documenti A, B, C e D) riguardano la nave di Galeotto Pinelli, che abbiamo ritrovato nel febbraio 1425 a Southampton in partenza per le Fiandre (documenti 3, 4 e 5). Essi sono datati 14 luglio (senza indicazione dell'anno) e compongono l'elenco di un tipico carico fiammingo: 129 balle di robbia (*madir*, pregiato prodotto locale<sup>27</sup>), 112 misure (*mewes*) di sale (probabilmente oggetto di riesportazione<sup>28</sup>), 72 *doliates* di ferro (di provenienza renana), 45 pezze di tela olandese (*rolles de Olanda*), due cavi (*cable*), 4 rotoli di pelli di castoreo (*rolles de bevyr*, che gli Anseatici trasportavano delle coste russe del Baltico<sup>29</sup>) e curiosamente 30 balle di guado (*wode*), anch'esso evidentemente oggetto di riesportazione. È possibile che l'anno sia lo stesso 1425, che cioè la nave di Pinelli sia tornata a Southampton dalle Fiandre dopo un'assenza di cinque mesi. Altre registrazioni portuali inglesi confermano questa ipotesi, indicando navi genovesi che lasciano Southampton e vi tornano dopo due-sei mesi (in media tre mesi e mezzo) con a bordo merci provenienti dalle Fiandre<sup>30</sup>. Ma è anche possibile che l'anno sia il 1427, quando il 19 luglio, nel corso di un viaggio successivo, la nave di Pinelli salpò da Southampton diretta verso il Mediterraneo<sup>31</sup>

---

<sup>26</sup> Si tratta di sigilli ovoidali, di circa mm.17 x 22, di cui si sono conservati solo frammenti, analoghi probabilmente ad uno dei sigilli dei ballivi (*Sigillum Ballivorum Suthantone*) descritti con i nn. 5415 e 5416 da *Catalogue of Seals in the Department of Manuscripts in the British Museum*, a cura di W. DE BIRCH, London 1892, p. 190.

<sup>27</sup> J. HEERS, *Gênes* cit., p. 413; A.A. RUDDOCK, *Italian Merchants* cit., p. 79.

<sup>28</sup> Sul traffico atlantico del sale, fondamentale per la conservazione del pesce, cfr. J. HEERS, *Gênes* cit., p. 349.

<sup>29</sup> J. HEERS, *Gênes* cit., p. 413; A.A. RUDDOCK, *Italian Merchants* cit., pp. 77-78.

<sup>30</sup> Ad esempio: nave di Simone Cattaneo (1426, febbraio / maggio; PRO, E122/184/3, *file* 3, cc. 11 r., 16 v.), nave di Giovanni Tommaso di Negro (1434, luglio / settembre; E122/141/22, rot. 4 v., rot. 12 v.), nave savonese di Bartolomeo Serrato (ottobre 1439 / gennaio 1440; H.S. COBB, *The local Port Book* cit., pp. 56, 69), nave di Sebastiano Lomellini (1443, giugno / dicembre; E122/141/25, c. 33 v.; E122/140/62, c. 10 r.), nave di Pietro Embrono (1443, aprile / luglio; E122/140/62, cc. 44 r., 53 v.).

<sup>31</sup> La *carraca unde Galiotus Pinelle est patronus* lasciò Southampton con un carico di panni il 19 luglio 1427 (PRO, E122/184/3, *file* 3, inserto a c. 28).

Ogni *cocket* veniva compilato in due copie, una per i doganieri ed una per i capitani delle imbarcazioni – ma la consueta imprecisione medievale, insieme con la frammentazione delle registrazioni (si pensi, ad esempio, al carico della nave di Pinelli frazionato in quattro biglietti diversi) e con la frequenza del contrabbando imponevano al *searcher* numerosi controlli. Un esempio istruttivo e forse unico di questa attività è contenuto nel *file* 1 del nostro documento, che testimonia della quotidiana e talvolta frustrante opera del *searcher* Iohn Pole. Fra il 1422 ed il 1425 egli percorse le acque del Southampton Water alla ricerca di approdi clandestini e di imbarcazioni sospette, intimando in nome del Re, *in ye Kyngs name*, ad ogni comandante di mostrargli il *cocket* delle merci che aveva caricato, *to schee me hys coket of ye gud yt he hade chargyd*<sup>32</sup>.

Proprio grazie a quest'uomo, allo zelante *scrutator Regis in portu ville Suthentone*, il cui sacco di pelle fa tuttora bella mostra di sé insieme con le carte che conteneva, è stato possibile preservare nella sua complessa integrità il pezzo archivistico E122/184/3, comprese le *apodixie* delle navi genovesi. Esse hanno rappresentato uno spunto che ha permesso di rievocare aspetti quotidiani di vita portuale e soprattutto indizi di una permeabilizzazione linguistica, e quindi culturale, tipica di tutte le nazioni marinare ma in questo caso forse inaspettata. Da essa traspare infatti una rete di contatti e di frequentazioni che, finora, la storiografia ligure aveva ricercato soprattutto (almeno sino alla grande avventura colombiana) nell'ambito del bacino mediterraneo.

---

<sup>32</sup> PRO, E122/184/3, *file* 1, cc. 19 v., 20 r. Sulle attività, e disavventure, del *searcher* Iohn Pole cfr. A.A. RUDDOCK, *Italian Merchants* cit., pp. 115-16; sul contrabbando marittimo in Inghilterra nel Medioevo cfr. *Ibidem*, p. 114 e sgg. e M. BONNEY, *The English Medieval Wool and Cloth Trade*, cit.

## Documenti

1

1424, settembre 20, Southampton

PUBLIC RECORD OFFICE, Kew (Surrey), Exchequer, E122/184/3, *file* 5 (1410-1427).  
Miscellanea di 53 fogli sparsi, cartacei e membranacei.

[n° 27; cartaceo, cm.22 x 29]

[*recto*] ✠ M°CCCCXXIII, die XX septembris, in navi.

Raubā honusta per Bartholomeum Cataneum

panorum	bal. II		
Item lanarum	p° V		
Item vitelarum	bal. I		
Isnardus Cataneus carigat panorum de tali	bal. XXIII	f <sup>a</sup> VI	r° III
Lodixius Cigalla carigat panorum de tali	bal. VIII	f <sup>a</sup> II	r° III
Item dictus carigavit vitelarum	baleta I		
Leonardus Cataneus carigavit panorum	bal. VII	f <sup>a</sup> II	r° I
Batista de Nigro carigavit panorum	bal. I		
Martinus de Oliva carigavit panorum	bal. XII	f <sup>a</sup> I	
Paulus Morellus carigavit panorum	bal. III		
Gotifreo Gentili carigavit panorum, nomine Andero Gentili	bal. X	baleta I	
Raffael de Vivaldis carigavit panorum	bal. V		
Marchexius Calvus carigavit panorum	bal. IIII		
Benedictus Spinolla carigavit panorum	bal. II	f <sup>a</sup> I	r° I
Christoforus Stela carigavit panorum	bal. I		
Paulus Imperialis panorum	bal. X		
Item dictus lanarum de tali	p° XIII		

Suma \*\*\*

[*verso*] Carig[.....] de Capriata, scriba navis Lodixii de Capriata.

*This is the serche of the carreck*<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> *Aggiunto da altra mano (grafia inglese).*

1424, settembre 21, Southampton

[n° 41; cartaceo, cm. 22,5 x 19]

✠ In nomine Domini, amen. M°CCCCXXXIII, die XXI septembris, in nave domini Bartholomei de Vultabio.

Raubahonusta per Martinum de Oliva in summa	bal. XIII	f <sup>a</sup> . VII	r <sup>e</sup> n° II
Baptista de Marinis caricavit pannorum	bal. II	f <sup>a</sup> . I	
Isnardus Cataneus caricavit pannorum	bal. XX	f <sup>a</sup> . XI	r <sup>e</sup> . IIII
Leonardus Cataneus caricavit pannorum	bal. VII		r <sup>a</sup> . I
Lodixius Cichalla caricavit pannorum	bal. X	f <sup>a</sup> . VII	r <sup>e</sup> . II
Tadeus Grillus caricavit pannorum	bal. XIII	f <sup>a</sup> . III	
Cristoforus Stella caricavit pannorum	bal. VI	f <sup>a</sup> . II	rendeleti V
Paulus Morellus caricavit pannorum	bal. IIII	agninarum	bal. II
Andreas Ganbonus pannorum	bal. IIII		
Rafael de Vivaldis caricavit pannorum	bal. III		
Bernardus de Bobio caricavit pannorum	bal. II		
Paulus Imperiallis caricavit pannorum	bal. VI		
In suma	balle LXXXXI	fangoti XXXI	et rendeleti a n° VIII.
Paulus Imperiallis lanarum	p°. XIII		
Iacobus Spinula lanarum	p°. VI		

Bartholomeus de Cerreto, scriba navis Bartholomei de Vultabio.

1425, febbraio 7, Southampton

[n° 35; cartaceo, cm.11 x 18,5]

✠ M°CCCCXXV, die VII februarii.

Rauba carigata in Amptona in nave dominorum Galeoti Pinelli et Ianus Grilli:

Primo de nave domini Gabrielis de Auria

sucharorum	caps. LXVIII
item pulveris sucharorum	caps. XXIII
item busorum pro facere manegi de dage doz. grosse	CXX
item aluminorum, ut aserit scriba dicte navis,	cant. MCCCXXX
item alio ( <i>sic</i> ) de tali [S]	bal. I

Item de nave domini Francisci Spinulle:

aluminorum, ut asserit scriba dicte navis,	cant. II° D
--	-------------

1425, febbraio 26, Southampton

[n° 30; cartaceo, cm.21,5 x 16]

✠ Iesus. MCCCCXXV, die XXVI februarii, licet ante fuit.

Rauba discarigata de nave domini Francisci Spinule et carigata in nave Iuliani Spinule et Anundini Barichantis est ut infra, et primo:

ceptuaria pondo uno, sive	p° I
oleorum lauruorum carateli novem, sive	car. VIII
lisadra fardum unum, sive	f° I
macis capsias duas, sive	cap. II
reubarbaro ( <i>sic</i> ) caratelo uno, sive	I
gingibrorum barilia sex, sive	bar. VI
timiamia botes quinque, sive	bot. V

timiama fardo uno, sive	f <sup>o</sup> . I
papiri bala una, sive	bal. I
cera ballis quatuor, sive	bal. IIII
septa fardeletum unum, sive	f <sup>o</sup> . I
gualdorum pondetis parvis septuaginta, sive	p <sup>o</sup> . LXX
zucarorum capsias ducentas nonaginta octo, sive	caps. CCLXXXXVIII
zazachanorum pecias tres, sive	pec. III
capsias raubarum pro induendo duas, sive	caps. II

Item carigavimus in nave Galeoti Pinelli et sociorum:

alluminum de rocha cantaria duomillia quingenta cant. II<sup>o</sup> D  
ad pondus Ianue sive

Georgius Fenogius, scriba domini Francisci Spinule.

5

<1425, febbraio>, Southampton

[n<sup>o</sup>31; cartaceo, cm.22,5 x 19,5]

Descarigavi de nave Gabrielis de Auria in nave Galeoti Pinelli pro Frandris aluminorum minorum cantaria mille trecentas octuaginta novem, sive cant. MCCCLXXXVIII<sup>1</sup>, sunt balle trecentas, sive consignate patrono

Item in dicta nave zucarorum capsias sexaginta novem, sive consignatas Iacobo Spinula

ball. CCC.  
caps. LXVIII.

Item in dicta nave pulverem zucarorum capsias viginti tres consignatas Iacobo Spinule, sive

caps. XXIII.

Item in dicta nave busiorum cantaria centum quinquaginta consignata patrono

cant. CL.

---

<sup>1</sup> *Segue, cancellato pond.*

Descarigavi in nave Iuliani Spinule et Anundini Barichantis caps. LXV.  
zucarorum capsias sesaginta quinque, sive consignatas  
Iacobo Spinule

Item in dicta<sup>1</sup> pulveris zucarorum capsias vigintiocto caps. XXVIII.  
consignatas Iacobo Spinule, sive

Nicolaus de Strata, scriba  
navis domini Gabriellis de Auria.

6

1425, marzo 8, Southampton

[n° 28; cartaceo, cm.21 x 13,5]

✠ M°CCCCXXV, die VIII marcii, in Anthona.

Rauba carigata in nave Gabrielis de Auria in Anthona ut infra: Thomas de Grimaldis vaselamina stagni bariles III. Nicolaus de Strata pannorum pec. XXV t. Bartholomeus Valaressa pannorum pec. XXIII. Petrus de Auria pannorum pec. LXVII t. et pec. I grane. Gabriel de Auria pannorum pec. II, stagnorum bariles V. Lamba de Auria pannorum pec. XIII qr. Iohannes de Auria pannorum pec. VI. Iohannes de le Banch pannorum pec. XI. Gregorius de Nigro pannorum pec. VIII, carexee pec. II, stagnorum vassella bariles III.

Nichollaus de Strata,  
scriba dicte navis.

---

<sup>1</sup> *Segue, cancellato zucarorum.*

1427, gennaio 30, Southampton

[n° 29; cartaceo, cm.11 x 28]

✠ M°CCCCXXVII, die XXX ianuarii.

- [S] Consignavimus Amptone Iohani de Passano  
saponorum de talli capsie XXXV  
item saponorum sporta una.
- [S] Item consignavimus grana pipa una de talli.
- [S] Item consignavimus grana Dominici Venerii Venciani (*sic*), grana de  
talli sachi IIII.
- [S] Item consignavimus grana de talli sachi III.
- [S] Item consignavimus Nicolla Cataneo grana de talli s<sup>a</sup>.VIII.  
Item consignavimus dicto Nicolla oleorum de pluribus signis, in suma  
tonelli<sup>1</sup> XV.
- [S] Item consignavimus dicto Nicolla saponorum de talli capsia una.
- [S] Item consignavimus Iofredo Ingreize tonelli VI vini, bote XXIII et pi-  
pe IIII de talli.
- [S] Item consignavimus Bartholomeo Cataneo saponorum de talli capsie XI.
- [S] Item consignavimus Dego Sanihes tonelli VI, pipe V et bote XXVIII  
de talli.
- [S] Item consignavimus Gregorio Cataneo saponorum de talli capsie X.
- [S] Item consignavimus grana pipe due de talli.
- [S] Item consignavimus Bartholomeo Cataneo cera de duobus signis, in  
suma barilles XIII.
- [S] Item consignavimus Francisco Macie sucharorum de potis sporte VII de  
talli.
- [S] Item consignavimus grana de talli sachi duo.
- [S] Item consignavimus grana de talli sacho uno.

---

<sup>1</sup> *Segue, cancellato XIII.*

1427, febbraio 20, Sandwich

[n° 32; cartaceo, cm.8 x 22,5]

✠ M°CCCCXXVII, die 20 februarii.

Infrascripta est rauba disarigata in Sanduihio, et primo:

item Iohani Marcanova vinorum	tonelli VI bot. XXXII qr. XX.
Isnardo Cataneo vinorum	bot. XI <sup>1</sup> , qr. XXIIII tonelli II;
item oleorum	t°. XI.
Paulus Meriani vinorum	t°. XI bot. XV tr. XIIII qr. VII;
saponorum	capsie XXXVI;
oleorum	t°. II.
Portagius marinaris vinorum	bot. VIII, oleorum t°. II, zibibi sporte III parvulle.

Anno Regni regis Enrici sexti quinto<sup>2</sup>.

1427, febbraio 20, Sandwich

[n°34; cartaceo, cm.11,5 x 30]

✠ MCCCCXXVII, die XX februarii.

Rauba entrata in Sanduihio et costumata, et primo:

Iohannes de Marchanova vina	t°. XXVIII bot. CXXXXII
item in dicto vina	pipe XXVIII qr. XXVI <i>XXIX pipe XXVI vini</i> <sup>3</sup>

<sup>1</sup> *Corretto in soprilinea su VII cancellato.*<sup>2</sup> *Aggiunto da altra mano (grafia inglese).*<sup>3</sup> *Aggiunto da altra mano (grafia inglese). Segue, cancellato item zebiborum pec. parvi pec. CXV.*

item in dictis zebiborum ( <i>sic</i> )	cant. XXIII <i>quintalles XXIII rasinorum</i> <sup>1</sup> .
Super Isnaldum Cataneum vini <sup>2</sup>	t°. VI bot. III p. VI <i>II dol. III bot. VI pipe vini</i> <sup>1</sup>
super dictum cera	bal. III <i>bal. cere</i> <sup>1</sup>
Super Christoforum Lomelinum vina	t°. I bot. VIII <i>I dol. VIII bott. vini</i> <sup>1</sup>
amigdolarum in dictum	pondi V
Super Baptistam de Nigro oleorum	pipe II
Super Bartholomeum Spinulam saponorum	caps. XVIII
Super Dominicum de Rapallo vina	t°. III bot. V
item in dictum oleorum	pipe III
item in dictum cera	ball. II
item in dictum ficuum	sporte LXXX
Super Christoforum Stellam oleorum	t°. I
in dictum cotonorum	s <sup>a</sup> . XVIII
Super Paulum Melianum vini	bot. XXV pipe III
Super Badasalem de Vivaldis alumina	s <sup>a</sup> . XXV
item super dictum vina	bot. II <sup>3</sup>
Super Iohanem Marchanova pro dicto vina	t°. II
Super portagiis marinariorum vina	bot. VII
item super dictis zebiborum	pec. VIII

---

<sup>1</sup> *Aggiunto da altra mano (grafia inglese).*

<sup>2</sup> *Segue, cancellato de ta.*

<sup>3</sup> *Segue, cancellato Super Dominicum de Blasia vina t°. II.*

In Anthona:

Super Abramum Sansonum vina t°. I bot. III

*Anno regni regis Enrici sexti quinto* <sup>1</sup>.

10

1427, febbraio 20, Sandwich

[n° 36; cartaceo, cm.14,5 x 19]

✠ M°CCCCXXVII, die XX februarii.

Raubā discharigata in Sanduchio de nave de Ponti.

Et primo:

super dominum Isnaldum Cataneum saponorum	caps. XXVI
item super dicto cera	bal. I
item super dicto saponorum	caps. XIII
item super dicto vina et ollea in suma	t°. LVIII pipa I
item supra dicto saponorum	caps. XII
Super Obertum de Grimaldis saponorum	caps. CXIII
item zebiborum	sportis XVIII
item cera	bal. II
item vina et ollea in suma	t°. XXXVIII pipa I
item cotonorum	s <sup>a</sup> . XX
Super Badassallem de Vivaldis vina	t°. XII pipe **
item alumina s <sup>a</sup> XXV cotonorum	s <sup>a</sup> . XV
Super Paulum Mellianum vina	t°. XIII pipe **

---

<sup>1</sup> *Aggiunto da altra mano (grafia inglese).*

Super Marchanova vina

t°. XIII pipe \*\*

Super portagiis marinariorum scriptis super patronum

vina

t°. XXII

Anno regni regis Enrici sexti quinto.

## APPENDICE

### A

<1425 o 1427,> luglio 14, Southampton

[n° 8; cartaceo, cm.14 x 4,5]

De carraca Galioti Pinelli, intrante XIII° die iulii:

De Isnardo Catan, alienigena

XX balis madir

De Bartholomeo Catan, alienigena

XLI balis de madir

De Paulo Morell, alienigena

XIX balis de madir

[Sigillo]

### B

<1425 o 1427,> luglio 14, Southampton

[n° 9; cartaceo, cm.13 x 3]

De carraca Galioti Pynelli, intrante XIII° die iulii:

De Bartholomeo Catan, alienigena

VI ballis madir

[Sigillo]

C

<1425 o 1427,> luglio 14, Southampton

[n° 12; cartaceo, cm.16 x 5]

De carraca unde Galiotus Pynelli est patronus, intrante XIII die iulii:  
De Roberto Aylewarde XXXIX balis de madir  
et Walterio Ffeteplace, II rolles de bevyr  
indigene XII doliatis fferri  
De Iohanes Selby, indigena II balis de madir  
II rolles de bevyr  
De Roberto Ken, indigena II balis de madir  
De Iohane Gilbert, indigena XXX balis de wode

[Sigillo]

D

<1425 o 1427,> luglio 14

[n° 19; cartaceo, cm.16,5 x 3,5]

De carraca Galioti Pinelli, XIII<sup>o</sup> die iulii:  
De Petro Pynello, alienigena II cable.

[Sigillo]



## INDICE

### GIORGIO COSTAMAGNA

<i>Dino Puncub</i> , L'uomo, lo studioso, il collega, l'amico	pag. 11
<i>Antonino Mastruzzo</i> , Tecnica dello scrivere e comunicazione dello scritto: il paleografo	» 27
<i>Luisa Zagni</i> , Le scritture tachigrafiche e segrete	» 43
<i>Maria Franca Baroni</i> , Tra Notaio e Comune: il diplomatista	» 59
<i>Danilo Veneruso</i> , L'archivista	» 71
Bibliografia di Giorgio Costamagna	» 89

### STUDI IN MEMORIA

<i>Mario Amelotti</i> , Curiali e notai a Rieti tra Goti e Bizantini	» 101
<i>Laura Balletto</i> , Religione e potere politico negli insediamenti genovesi del Vicino Oriente	» 107
<i>Ottavio Banti</i> , A proposito dell'uso dei compendi e di alcuni segni tachigrafici nella scrittura epigrafica dei secoli VII-XII in Italia. Qualche annotazione	» 117
<i>Giorgio Barbaria - Fausta Franchini Guelfi</i> , I Bocciardo a Ortovero	» 127
<i>Elena Bellomo</i> , Tra Bizantini e Normanni. I Genovesi in oltremare agli esordi del XII secolo	» 143
<i>Carlo Bitossi</i> , Posta da Genova. Una corrispondenza del marchese Lorenzo Imperiale nel 1746-1747	» 167
<i>Marco Bologna</i> , Una villa Sauli in Carignano e l'Opera degli Esercizi spirituali	» 201
<i>Marta Calleri</i> , Su una presunta cambiale genovese del 1207. Errore o falsificazione?	» 217

† <i>Maria Cannataro</i> , Una compravandita di documenti nella Bari normanna	pag. 223
<i>Mario Capasso</i> , Per la storia della papirologia Ercolanese. IX: il marchese di Sade tra i papiri ercolanesi	» 239
<i>Fulvio Cervini</i> , Scrittura come scultura. Le scelte di un lapicida del Quattrocento sulle Alpi Marittime	» 249
<i>Riccardo Dellepiane - Paolo Giacomone Piana</i> , La preparazione militare della Repubblica di Genova per la guerra del 1625	» 269
<i>Armando Di Raimondo</i> , Nuovi documenti sullo scultore Domenico da Bissonne	» 305
<i>Corinna Drago</i> , Un'inedita <i>cartula</i> barese del secolo XI dell'archivio del capitolo metropolitano di Bari	» 319
<i>Giuseppe Felloni</i> , Organizzazione portuale, navigazione e traffici a Genova: un sondaggio tra le fonti per l'età moderna	» 337
<i>Gian Giacomo Fissore, Iacobus Sarrachus notarius et scopolanus Astensis ecclesie</i> : i chierici notai nella documentazione capitolare e vescovile ad Asti fra XIII e XIV secolo	» 365
<i>Maria Rosa Formentin</i> , Un codice farnesiano restaurato due volte	» 415
<i>Donatella Frioli</i> , Un 'cimitero su libro': il repertorio di sepolture del convento francescano di Rimini	» 425
<i>Silvano Gaviglio</i> , Un sigillo agiografico tortonese: note di sfragistica vescovile tra X e XII secolo	» 455
<i>Ada Grossi</i> , L'alleanza del 1273 tra Carlo d'Angiò e i Della Torre di Milano: un documento sconosciuto	» 483
<i>Sandra Macchiavello - Rodolfo Savelli</i> , Tra Genova e Angioini: a proposito di un frammento statutario ventimigliese della prima metà del Trecento	» 525
<i>Roberto Moresco</i> , La Marineria Capraiese nel XVIII secolo	» 579
<i>Maria Rosa Moretti</i> , Musicisti per le incoronazioni dogali di primo Settecento a Genova	» 629

<i>Giovanni Muto</i> , La presenza dei Genovesi nei domini spagnoli in Italia	pag. 659
<i>Giovanna Nicolaj</i> , Un documento e un personaggio: Guglielmo Durante	» 673
<i>Angelo Nicolini</i> , <i>Apodixie</i> di scribi genovesi in Inghilterra nel Quattrocento	» 679
<i>Antonio Olivieri</i> , Per la storia dei notai chierici: il caso del Piemonte	» 701
<i>Giuseppe Oreste</i> , Guglielmo da Sori e il suo cartolare	» 739
<i>Giovanna Petti Balbi</i> , Le cerimonie genovesi per le visite degli Sforza	» 775
<i>Vito Piergiovanni</i> , Notariato e rivoluzione commerciale: l'esempio di Rolandino	» 791
<i>Marco Pozza</i> , Gli usi cronologici nei più antichi documenti veneziani (secc. IX-XI)	» 801
<i>Ausilia Roccatagliata</i> , Gli archivi periferici del Dominio genovese in età moderna	» 849
<i>Annalisa Rossi</i> , Il Vat. Ottob. 3313: un'edizione sinottica di Virgilio e Ovidio e la sua storia (secc. XI-XV)	» 881
<i>Antonella Rovere</i> , Cancelleria e documentazione a Genova (1262-1311)	» 909
<i>Eleonora Salomone</i> , Pagine di storia ligure nell'opera di Orosio	» 943
<i>Anna Salone</i> , <i>Nuptialia</i> . Saggio bibliografico di pubblicazioni per nozze conservate in biblioteche di Genova	» 973
<i>Lorenzo Sinisi</i> , Un frammento di formulario notarile genovese del Trecento	» 1027
<i>Giovanni Battista Varnier</i> , La figura di Tommaso Reggio (1818-1901) alla luce della ricerca storica	» 1047
<i>Luisa Zagni</i> , <i>Carta, breve</i> , libello nella documentazione milanese dei secoli XI e XII	» 1073
<i>Stefano Zamponi</i> , <i>Finis scripturae</i> : l'Ercole senofontio di Felice Feliciano	» 1093



**Associazione all'USPI**  
**Unione Stampa Periodica Italiana**

Direttore responsabile: *Dino Puncub*, Presidente della Società  
Editing: *Fausto Amalberti*

---

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963  
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo